

tico del mondo il « Queen Elizabeth » di 83.700 tonnellate, dopo la sosta a Cherbourg, in Francia, ove è giunto con dodici ore di ritardo non ha potuto entrare nel porto di Southampton per non correre il rischio di essere sbattuto contro il molo di attracco. La nave, che ha gettato l'ancora nei pressi dell'isola Wight, porta ancora i segni dei danni della tempesta che le ha fracassato boccaporti, allagato cabine e causato il ferimento di tre passeggeri. Venti di duecento chilometri all'ora avevano infurianto contro il colosso galleggiante, sollevando contro la sua mole ondate alte oltre venti metri. Come se non bastassero i locali allagati a un certo momento si era messo in funzione accidentalmente, l'impianto automatico anti-incendio, che aveva schizzato acqua da tutte le parti, inondando altri locali della vasta nave.

Da Oslo si segnala che una motonave tedesca la « Merkur » lotta contro il mare in burrasca al largo del furo di Lister sulla costa sud della Norvegia. Il mercantile svedese « Raunala » di 12.000 tonnellate si trova nei pressi del battello tedesco. Il « Merkur » ha perduto le tele di catrame, che coprivano le stive e sta prendendo acqua. L'equipaggio composto di otto persone, ha finora tenuto a galla la nave, lavorando con le pompe, ma la sua situazione è disperata.

Un'altra sciagura è separata nel Baltico, dove cinque marinai polacchi sono morti in seguito all'affondamento di un peschereccio avvenuto all'ingresso del porto di Ustka. Il battello era andato a cozzare contro una diga frangiflutti, nella mattinata di ieri. Altri due pescherecci sono affondati lungo la costa baltica ma gli equipaggi sono stati tratti in salvo.

Per la tempesta i porti di Gdynia e Stettino sono chiusi alla navigazione. Anche nell'interno della Polonia il maltempo imperversa ed il termometro è sceso fino a 20 gradi sotto zero, mentre i traffici stradali e ferroviari sono ostacolati. A Varsavia, la Vistola è ghiacciata.

Norvegia, Svezia, Danimarca e Germania settentrionale sono coperte da una coltre di neve. Ad Amburgo il termometro segnava stamane dodici gradi sotto zero; a Berlino, undici.

Forti venti spiranti a oltre 90 chilometri orari hanno investito pure la Spagna nord-occidentale, costringendo nei porti le flottiglie di pescherecci, mentre si apprende che il totale delle vittime portoghesi provocata da sciagure del mare, in seguito alle tempeste, è di 30 morti in 48 ore.



ST. COMBS (Scozia) — La nave scandinava « Anna » è affondata a seguito delle tempeste. In primo piano spunta fuori dall'acqua un membro dell'equipaggio tratto a riva con le corde (Telefoto)

Disposta l'evacuazione di donne e bambini

Drammatica situazione a Goro minacciato dalla piena del Po

Fontanazzi aperti nell'argine - Manifestazione popolare per nuovi argini del Santerno

FERRARA, 8. — Un vasto tratto dell'argine del Po a un chilometro dal centro dell'abitato di Goro presso la foce ha in parte ceduto questa notte sotto le impetuose spallate del fiume in piena.

Le difese indebolite da scavi di erosione, inadeguate già nei momenti meno difficili, diventano con le piene fragili e vulnerabilissime. Verso le quattro di stanotte si è verificata una triplice negatività coincidenza di fenomeni: piena del Po, alta marea e vento di scirocco, che ha impedito il deflusso delle acque fluviali nel litorale e determinato sotto l'aumentata spinta l'incrinatura

mento nel punto già segnalato da tempo, come il più delle borse dell'argine. Si è verificato quello che i tecnici chiamano uno « smottamento » vale a dire il frammento di una parte della parete premuta dal fiume aggravata in questo caso da una fenditura longitudinale di una ventina di metri e da un abbassamento del vertice dell'argine sul quale corre la strada comunale.

Tracimazioni e Fontanazzi hanno allagato alcune abitazioni mentre la voce del pericolo subito giunta al centro dell'abitato e corsa di casa in casa ha gettato nel panico la popolazione che già nei giorni e nelle notti precedenti aveva vissuto nella ansia. Nella corsa verso l'incrinatura sopravvissuti del paese molte donne con i bambini in braccio e vecchi sono caduti riportando contusioni. In mattinata sono giunti sul posto autorità, tecnici, dirigenti sindacali e politici, vigili del fuoco, funzionari dell'Ente che hanno trovato già intenti ad una febbre di opere di sopraelevazione dell'argine con sacchetti di sabbia gli uomini del paese. Ultteriori e più gravi lesioni dell'argine si temevano per il pomeriggio in coincidenza con l'alba ma era attesa per le ore 16, ma per fortuna la caduta dello scirocco ha consentito un regolare sfocio. La situazione però è tutt'altro che rassicurante poiché mentre il livello del Po pur decrescendo lentamente rimane sempre su indici elevati il ripetersi delle condizioni di blocco del deflusso potrebbe nuovamente determinare una situazione di pericolo nel corso della nottata.

In provincia di Ravenna oggi pomeriggio sugli argini del Santerno, nei pressi delle due rotte dalle quali si rovesciava nella campagna portando distruzione su una superficie di circa 20 mila ettari migliaia di uomini e donne hanno manifestato in segno di protesta, rivendicando la soluzione urgente di problemi che per questa zona sono ormai vecchissimi.

Si rifacciano gli argini del Santerno » si leggeva sui cartelli. Si tratta di intere popolazioni, uomini donne bambini, gente di Massa Lombarda, della campagna ligure: venivano dalle strade allagate di Conselice e dalla vicina Lavezola sulla quale preme il terrore dell'alluvione. La gente sulla cima degli argini del Santerno a monte a valle di Santa Agata si è spinta fin sulla caviglie.

50 nuovi iscritti alla sezione del PCI di Serre di Salerno

Nella provincia di Cosenza 3.600 comunisti hanno rinnovato la tessera del Partito. Interessanti i risultati ottenuti da alcune sezioni, tra cui merita di essere segnalata quella di Bianchi, che ha quasi completato il lavoro, raggiungendo il 91%. Il compagno Giovanni Marchese di S. Sisto in Agro di S. Vincenzo la Costa ha tessero 30 compagni e ne ha reclutati cento. Complessivamente, i reclutati al PCI nel Cosenzese sono 207.

Molto significativi anche i telegrammi che giungono ogni giorno al compagno Togliatti. Ecco il testo di alcuni di essi:

« Ultimo tesseramento Reclutamento continua obiettivo 150%. Sezione Gramsci Ponticelli (Napoli) ».

« Sezione Giuseppe Di Vittorio Nocera Inferiore Casoli, raggiunto 150 per cento tesseramento ».

« Sezione Venosa raggiunto el superato iscritti 1059 impegnarsi reclutare altri 350 lavoratori. Comitato direttivo ».

Negli ambienti fanfaniani si rileva che le prese di posizione della corrente sul problema delle Regioni costituiscono un contributo alla chiarificazione interna della Democrazia Cristiana e ai rapporti fra il governo democristiano e i partiti che lo rappresentano.

Le ragioni di questa più acuta polemica sulle regioni — informa l'agenzia ADN — sono tre: 1) il vincolo che il governo e la DC non possono non sentire di fronte alla richiesta, che nasce ormai da un vasto movimento popolare e politico, di attuare la Costituzione per quanto riguarda l'ordinamento regionale; 2) il disagio che la DC e il governo da essa espresso non possono non

sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc di Teramo ha ribadito la sua posizione a favore delle Regioni, pur esprimendo riserve sulla situazione attualmente in corso.

Il dibattito sulle Regioni, sentire di fronte al richiamo che da una grande parte degli stessi democristiani viene fatto alla tradizione del partito che è per l'attuazione del massimo di sviluppo delle autonomie locali, compresa l'istituzione delle Regioni; 3) il fatto che il MSI, attraverso recenti dichiarazioni dell'onorevole Romualdi, ha posto il rifiuto delle Regioni come condizione dell'appoggio dei missini al governo Segni.

Infine, di un certo interesse è il fatto che il Comitato provinciale dc

Verso il IX Congresso del P.C.I.

La tribuna precongressuale

Come spostare le forze cattoliche?

Intervento di Pietro Ingrao

Giustamente le Tesi per il IX Congresso richiamano fortemente l'attenzione sulla situazione che si è creata nel movimento cattolico e nella Democrazia cristiana. Gli interventi dei compagni De Lazzari e Cecchi nel dibattito precongressuale confermano l'interessa o la lavori che il Partito sta compiendo intorno a tale questione, la quale rappresenta uno dei principali punti vuoti rispetto alla situazione che avevamo di fronte all'VIII Congresso. Liquidare la visione schematica del movimento cattolico e della Democrazia cristiana come blocco indifferenziato, dominato irrimediabilmente da forze conservatrici, è essenziale per aderire alla realtà nuova e sviluppare la politica unitaria indicata dalle Tesi per il IX Congresso.

Ritengo però che sia unilaterale e sbagliata l'analisi di quei compagni che, di fatto, si limitano a sottolineare in modo indiscriminato il nuovo che si manifesta nel movimento cattolico; e si fermano lì. Preoccupati di battere gli atteggiamenti passivi e le tendenze settarie, questi compagni scuotono la testa di fronte a chi mette in rilievo le contraddizioni e le differenziazioni, che esistono anche all'interno di quelle forze cattoliche che in questi mesi sono venute modificando la loro posizione. Essi dicono: tutto ciò offusa nel Partito la presa di coscienza della novità della situazione. E, più o meno, lo stesso ragionamento essi fanno per ciò che riguarda la distensione internazionale e le posizioni nuove emerse nei gruppi dirigenti borghesi.

Il limite esistente in que-

Gli interventi nel «Dibattito precongressuale» vanno spediti a l'«Unità», Via dei Taurini 19, Roma

Al fine di permettere al maggior numero possibile di compagni di intervenire, e per evitare che la redazione sia costretta ad apporre tagli agli articoli, occorre che il limite di spazio di tre cartelle dattiloscritte sia rigorosamente rispettato

sta posizione non è tanto quello di attenuare la lotta contro le resistenze dei gruppi oltranzisti e più reazionisti, ma proprio quello di non dare l'orientamento giusto, audace, nuovo, che è necessario nell'azione verso quelle forze che nel campo borghese e nel mondo cattolico si stanno spostando.

Che cosa sono in realtà queste forze? Che cosa vogliono? E — soprattutto — come ci muovono, noi comunisti, rispetto ad esse? Ecco la vera novità di affrontare.

Veniamo al concreto. Non

è dubbio che in seno al

movimento cattolico e alle D.C. oggi riprendere vigore e si estende una posizione, la quale rivendica un intervento dello Stato nell'economia; demanda perciò una programmazione statale che non si limiti alla creazione delle infrastrutture e dell'ambiente»; assegna un determinato ruolo all'industria di Stato, che sia autonomo rispetto ai monopoli e anche indirizzato a combattere i monopoli, e afferma di battersi per una politica economica di sviluppo. Questa posizione ha una tale forza, che devono fare i conti con essa i «dorotei» e persino quella stampa borghese, la quale un anno fa — al sorgere del governo Segni — presentava come un delitto qualsiasi intervento dello Stato, chiamato solo a favorire e ad accompagnare le scelte della «libera iniziativa privata». Tutto ciò è un fatto largamente positivo, che riflette una spinta delle masse cattoliche, determina un movimento nella situazione politica, apre vasti possibili di convergenze e lotte comuni. Convergenze e lotte comuni che devono essere per noi il punto di partenza per andare avanti, per fare avanzare tutta la situazione.

Ed ecco allora la domanda: quale politica di sviluppo propongono questi gruppi democristiani? Anche noi comunisti siamo per una programmazione e un intervento dello Stato in funzione di una politica di sviluppo. E abbiamo indicato un contenuto e un metodo per tale politica: abbiamo detto: politica di sviluppo democratico. Basta vedere il rilievo che hanno, nelle nostre proposte, determinate riforme, rivendicazioni — ad esempio, la riforma agraria e la parola d'ordine della «terra a chi la lavora», le Regioni e le autonome locali, le misure di controllo democratico sui monopoli, la libertà e l'autonomia del sindacato — per intendere il senso e l'orientamento di tale definizione. Fuori di questo indirizzo di sviluppo democratico, an-

che un intervento programmato dello Stato non basta e non serve a spezzare il processo di concentrazione monopolistica, cioè il nodo reazionario della situazione italiana. Perciò noi dobbiamo sviluppare un'azione e una lotta, che non solo facciano comprendere alla sinistra cattolica la necessità di una collaborazione di forze democratiche e di liquidare la discriminazione, ma anche le spingano a superare i limiti riformistici tuttora esistenti nelle sue impostazioni attuali. Non si tratta di arroccarsi in una posizione di prudenza e di difendere verso queste forze cattoliche; ma anzi di essere più audaci e di credere alla possibilità di spostare verso una posizione radicalmente nuova. E proprio i fatti nuovi avvenuti in seno alla Democrazia cristiana devono orientarci a porre con più vigore a queste forze il tema di determinate modificazioni strutturali nella vita del nostro Paese.

Per intenderci: di fronte alla crisi — nella D.C. — delle vecchie posizioni conservatrici e di definirsi di un riformismo cattolico e di una sinistra cattolica, compito nostro non può essere quello di limitarci a puntigolare e a stimolare questa

spinta riformista per acutizzare le contraddizioni in campo borghese e ricavarne alcuni vantaggi. Obiettivo nostro deve essere quello di far uscire dalla crisi un mutamento democratico e una lotta, che non solo facciano comprendere alla sinistra cattolica la necessità di una collaborazione di forze democratiche, e di liquidare la discriminazione, ma anche le spingano a superare i limiti riformistici tuttora esistenti nelle sue impostazioni attuali. Non si tratta di arroccarsi in una posizione di prudenza e di difendere verso queste forze cattoliche; ma anzi di essere più audaci e di credere alla possibilità di spostare verso una posizione radicalmente nuova. E proprio i fatti nuovi avvenuti in seno alla Democrazia cristiana devono orientarci a porre con più vigore a queste forze il tema di determinate modificazioni strutturali nella vita del nostro Paese.

Per intenderci: di fronte alla crisi — nella D.C. —

delle vecchie posizioni conservatrici e di definirsi di un riformismo cattolico e di una sinistra cattolica, compito nostro non può essere quello di limitarci a puntigolare e a stimolare questa

to recalcitrano a una visione critica e articolata di ciò che si muove nel mondo cattolico, stanno alcune posizioni elusive della lotta per le riforme di struttura e dell'impostazione contenuta nelle Tesi del IX Congresso. Spesso, dietro a questi atteggiamenti, vi è un calcolo angusto, direi elettoralistico, che si ferma ad obiettivi importanti, ma limitati, quali la caduta delle barriere poste nei nostri riguardi, lo sviluppo di determinate campagne di propaganda, la espansione della nostra influenza, ecc. Queste posizioni, a un esame superficiale, possono sembrare le più unitarie. In realtà sono le meno unitarie, in quanto vedono ancora in modo abbastanza strumentale la collaborazione con le forze cattoliche, e di fatto rinnunciano ad agire per spostare su una linea di rinnovamento delle forze cattoliche, le quali sono oggi in fermento e in rotta con la vecchia politica conservatrice.

In ciò sta il significato di

due punti fondamentali delle

Tesi per il IX Congresso

e della nostra politica:

la lotta per le riforme di struttura e la necessità di conquistare a questa lotta non solo le forze socialiste, ma anche le forze organizzate del movimento cattolico. Questo è il nuovo che dobbiamo far maturare; e che non può risultare solo da una somma di convergenze parziali, ma da un'azione esplicita, permanente, critica, la quale operi in tale direzione.

In realtà, secondo me,

dietro ad alcuni atteggiamenti che nel nostro Parti-

PIETRO INGRAO

Vieri Bongini (Prato)

Gli errori nella politica verso i mezzadri

Vorrei soffermarmi su un

problema ampiamente di-

scusso oggi nel partito, e che

trova ampia trattazione an-

che nelle Tesi del C.C.:

il problema dei mezzadri

è stato addotto sufficien-

temente spesso e in massa

dalle campagne e anche l'on.

Fanfani aveva già dovuto ri-

conoscere che in due non si

può più vivere sui poderi;

b) che nel dibattito prevalse a

il partito seppé ap-

portare un approfondimento

a una precisazione notevole

anche alla nostra poli-

ti, a un'indagine più acci-

colta della questione dei

piccoli e medi proprietari non

cultivatori, prevalse cioè

la preoccupazione in

proposito di urtare que-

ste proprietà, seppure a

grado minimo, e quindi

il calo graduale, ma ma-

vole, delle lotte mezzadri.

Prevedevo questa errata

preoccupazione in chi ha

una concezione stru-

mentale delle alleanze e quin-

di non ha afferrato, secondo

me, la vera essenza della via

Italiana al socialismo. Infat-

ti dal discorso di coloro che

impongono questo compromis-

so, emerge chiaramente che

quello di dare la terra a tut-

ti i mezzadri non è un ob-

iettivo possibile, nonostante

il problema del mantenimento

della mezzadria del colto

gli stessi termini: pertanto io,

concludo, esprimo il mio ple-

no consenso con il contenuto

di detti documenti. Concordo

stenuo, secondo me, eba-

gliando, il compagno Miceli.

Questa carenza di elabora-

zione della nostra posizio-

ne sulle questioni della ter-

ra e sulla questione dei mezzadri

è stata un errore non avendo

riportato un approfondimento

su questo tema.

Penso che il nostro par-

te debba anche adoperarsi e

spinere per far rioreggersi

sul progetto di legge per

il mezzadri, e di considerare

il contadino come

una classe a sé stessa.

Penso che il nostro par-

te debba anche adoperarsi e

spinere per far rioreggersi

sul progetto di legge per

il mezzadri, e di considerare

il contadino come

una classe a sé stessa.

Penso che il nostro par-

te debba anche adoperarsi e

spinere per far rioreggersi

sul progetto di legge per

il mezzadri, e di considerare

il contadino come

una classe a sé stessa.

Penso che il nostro par-

te debba anche adoperarsi e

spinere per far rioreggersi

sul progetto di legge per

il mezzadri, e di considerare

il contadino come

una classe a sé stessa.

Penso che il nostro par-

te debba anche adoperarsi e

spinere per far rioreggersi

sul progetto di legge per

il mezzadri, e di considerare

il contadino come

una classe a sé stessa.

Penso che il nostro par-

te debba anche adoperarsi e

spinere per far rioreggersi

sul progetto di legge per

il mezzadri, e di considerare

il contadino come

una classe a sé stessa.

Penso che il nostro par-

te debba anche adoperarsi e

spinere per far rioreggersi

sul progetto di legge per

il mezzadri, e di considerare

il contadino come

una classe a sé stessa.

Penso che il nostro par-

te debba anche adoperarsi e

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurin, 10 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ mm. colonne - Commerciali:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
sportivi L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologi
L. 150 - Finanziarie Banche L. 350 - Legale
L. 350 - Rivolgersi (R.P.L.) - Via Parlamento, 9

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Bem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 8.500 3.900 2.350
RINASCITA 3.500 1.800 1.000
VIE NUOVE 3.500 1.800 1.000

(Conto corrente postale 1/29795)

La missione alla tappa più importante

Eisenhower oggi in India Conclusi i colloqui di Karaci

Stamane, il presidente sosterà nell'Afghanistan, paese neutrale, che ha ottimi rapporti con l'URSS - Confermato con i dirigenti pakistani l'appoggio alla SEATO

KARACI, 8. — I colloqui, Khan, hanno più tardi dichiarato che il problema del Caspicio è stato « naturalmente » discusso, ma hanno lasciato intendere che un'intesa su questo punto non è stata raggiunta. Il portavoce pakistano ha detto infatti che da parte del suo governo si spira nei « buoni uffici » di Eisenhower presso Nehru, ma Hagerly lo ha interrotto per ricordare che quello del Presidente « non è un viaggio di negoziati ». Eisenhower ha invitato tutti i suoi concittadini, « grandi e piccoli, diplomatici o non », a mettere da parte pregiudizi e preconcetti, comprendere e rendere note le aspirazioni, le speranze e le paure dei popoli tra cui vivono, e far sapere che l'America desidera essere sinceramente alleata con l'India, a seguito delle note dispute territoriali tra i due paesi.

Il portavoce di Eisenhower, James Hagerly, e quello di Ayub Khan, generale Fazlur

KARACI, 8. — I colloqui, Khan, hanno più tardi dichiarato che il problema del Caspicio è stato « naturalmente » discusso, ma hanno lasciato intendere che un'intesa su questo punto non è stata raggiunta. Il portavoce pakistano ha detto infatti che da parte del suo governo si spira nei « buoni uffici » di Eisenhower presso Nehru, ma Hagerly lo ha interrotto per ricordare che quello del Presidente « non è un viaggio di negoziati ». Eisenhower ha invitato tutti i suoi concittadini, « grandi e piccoli, diplomatici o non », a mettere da parte pregiudizi e preconcetti, comprendere e rendere note le aspirazioni, le speranze e le paure dei popoli tra cui vivono, e far sapere che l'America desidera essere sinceramente alleata con l'India, a seguito delle note dispute territoriali tra i due paesi.

Per quanto riguarda i legami militari, Hagerly ha ricordato che negli ultimi anni gli Stati Uniti hanno ai Pakistan armi ed equipaggiamenti per un miliardo e cento milioni di dollari e che gli stanziamenti dell'anno scorso sono stati pari a centoquaranta milioni di dollari. Tale somma, egli

Un commento della Pravda

Accordo segreto fra Bonn e Londra?

Riguarderebbe la cooperazione militare
I colloqui di Dillon coi dirigenti inglesi

LONDRA, 8. — Arrivato, ieri a Londra, il sottosegretario di Stato americano Douglas Dillon, specialista di questioni economiche, ha iniziato oggi i suoi colloqui con i dirigenti inglesi, incontrandosi con il Cancelliere dello Scacchiera Heathcoat Amory col ministro degli esteri Sirwyn Lloyd e col ministro dell'industria. Nei pomeriggi egli è stato ricevuto da Macmillan. Come è noto, il viaggio in Europa del sostituto di Herter segna l'inizio di un attivo intervento americano nelle ostilità fra i due blocchi rivali dell'Occidente europeo sorti con il MEC e l'EFTA e « Zona di libero scambio ». Dopo il soggiorno a Londra l'espONENTE americano si recherà a Bruxelles, Bonn e Parigi.

La lotta politica nell'Europa occidentale, determinata dall'urto fra MEC ed EFTA, si arricchisce per il momento di nuovi episodi. Si parla con insistenza di un accordo segreto fra Londra e Bonn che sarebbe uscito dagli ultimi incontri di Adenauer con Macmillan. L'informazione è stata riportata oggi alla riva- baltà da un articolo della Pravda che ha sollevato notevole interesse a Londra.

« Il viaggio del ministro britannico della difesa Watkinson nella Germania ovest e i colloqui da lui avuti con il suo collega di Bonn, Strauss, sono stati effettuati in armi con un accordo segreto raggiunto durante la recente visita a Londra di Adenauer », ha scritto infatti il quotidiano sovietico a commento dei recenti colloqui militari anglo-tedeschi.

« Questi avvenimenti — continua il giornale — gettano nuova luce sulla natura dei colloqui londinesi, e hanno sempre più la parvenza di un tentativo di eliminare le contraddizioni economiche anglo-tedesche attraverso la intensificazione della corsa agli armamenti ».

Dopo aver ricordato che i rappresentanti della Bundeswehr hanno effettuato i primi collaudi dei missili guidati « Honest John », consegnati alla Repubblica federale di Germania dalle forze armate britanniche in conformità con gli accordi segreti, e dopo aver segnalato che è stato raggiunto un accordo a Bonn sul lavoro in comune degli specialisti inglesi e tedeschi per il nuovo missile guidato del tipo « Blue water », la Pravda si chiede quale è, dopo tutto questo, il valore delle assicurazioni ufficiali delle autorità britanniche, di essere tuttora contrarie allo armamento atomico della Bundeswehr.

Alla Camera dei Comuni Macmillan ha dichiarato oggi che sarebbe alquanto deluso se dalla conferenza dei capi di governo occidentali, indetta a Parigi per il 19 dicembre, non uscisse una data per il convegno di vertice. Tale affermazione è stata fatta dopo che dai banchi laburisti Gitskell e Healeys, gli avevano rimproverato di avere promesso in passato una scadenza molto rapinaria per il grande incontro con Kruscev. Healey aveva aggiunto che se il convegno si tenesse solo in aprile la sua impazienza potrebbe essere ridotta dall'imminenza delle elezioni.

TRAPIANTATE IN CINA DUE TESTE DI CANI

PECHINO, 8. — Scienziati cinesi sono riusciti a trapiantare due volte la testa di un cane sul corpo di un altro. Gli esperimenti risalgono a data recente. Nel primo, effettuato l'11 novembre, la testa trapiantata è stata iniettata di sangue, e, in seguito, un ricevimento ufficiale.

Domattina, il presidente degli Stati Uniti lascia Karacsi per Kabul, capitale afgana, dove sosterà poche ore per ripartire nel pomeriggio alla volta di Nuova Delhi. Quella in India sarà la tappa più lunga del viaggio: in tutto, cinque giorni.

Anche la sosta nell'Afghanistan riveste, tuttavia, grande interesse, essendo questo un paese dove l'URSS è già in netto sopravvento, rispetto agli Stati Uniti, nella competizione economica.

Negli ambienti americani si

è grande rilievo in questi

giorni alle testimonianze che riguardano questo piccolo regno di montagna, secondo le quali l'URSS ha fornito fino ad oggi aiuti per circa trecentocinquanta miliardi di lire, contro i novantamila miliardi forniti dagli Stati Uniti, mentre assorbe, insieme con gli altri paesi socialisti, il cinquanta per cento del commercio estero afgano, finanziando in modo decisivo, in tutti i settori, lo sforzo del paese per darsi le basi di un'industria e vincere la sua arretratezza, e fornirne una assistenza vitale nel campo tecnico e sanitario.

Se gli Stati Uniti sono oggi in netto svantaggio, si ammette negli stessi ambienti, ciò si deve anche agli « errori » della politica di Dulles, che ha sistematicamente condizionato l'aiuto americano ad un abbandono, da parte afgana, della politica

di riconciliazione, e ha rifiutato di riconoscere la legittimità del governo di Karacsi.

Come è noto, i primi successi in questo campo furono annunciati dai sovietici due anni fa e constatati dagli americani lo scorso anno, quando medici degli Stati Uniti assistettero ad operazioni del genere a Mosca.

All'Assemblea generale dell'ONU

L'Ungheria respinge il dibattito come un attentato alla distensione

Il delegato italiano, Ortona, si associa con zelo alla campagna di calunie

NEW YORK, 8. — Il delegato ungherese, Janos Peter, ha invitato oggi l'ONU a non avvelenare l'atmosfera internazionale con un « unesco dibattito su una inesistente « questione ungherese », dibattito che l'Ungheria

risponde, al pari dei precedenti, come un inammissibile intervento nei suoi affari interni.

L'invito è stato rivolto da Janos Peter ai suoi colleghi all'Assemblea generale, dove gli Stati Uniti e gli altri paesi hanno imposto una discussione su un rapporto apertamente preparato dal neozelandese sir Leslie Munroe. Questi ha accusato l'URSS e l'Ungheria di non

aver collaborato con la « missione » che egli ha presieduto, ed hanno ignorato le risoluzioni concernenti il ritiro delle truppe sovietiche e la fine del « regime di repressione ».

Le stesse accuse sono state riprese dal delegato americano, Henry Cabot Lodge, in un nuovo progetto di risoluzione, che chiede « la restituzione dell'indipendenza alle loro porte a degli « squallidi calunniatori » e che la presenza delle truppe sovietiche in Ungheria non dipende in alcun modo dalla permanenza di quella tensione in Europa che solo un accordo tra est e ovest può dissipare.

« Circa una « ripresa di processi politici », ha aggiunto che l'Ungheria non ha alcuna intenzione di aprire le loro porte a degli « squallidi calunniatori » e che la presenza delle truppe sovietiche in Ungheria non dipende in alcun modo dalla permanenza di quella tensione in Europa che solo un accordo tra est e ovest può dissipare.

« L'evasione è avvenuta alle ore 5.30 di stamane, ma è stata scoperta solo quattro ore più tardi, quando le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'uso della procacciata è un anestetico usato finora ampiamente in chirurgia » insieme cog la somministrazione di determinate vitamine, può favorire volentieri influire nell'ir-

reversibile processo dell'invecchiamento, rallentandone i fenomeni diistrofici, mitigando l'insorgenza di morbi tipicamente senili e, a volte, persino migliorando l'aspetto generale del paziente, fino a far spuntare qualche capello nero su un cranio da decennio canuto.

Il meccanismo d'azione della procacciata, genericamente riportabile all'attività di uno dei prodotti di scissione dell'organismo, il acido paraminobenzoico, non è stato ancora nitidamente chiarito, ma già la signora Aslan ha potuto oggi riferire che essa riguarda soprattutto le cellule nervose, attraverso una serie di processi che sarebbero troppo lungo e faticoso riferire.

L'analisi di questa azione, condotta sotto la guida della signora Aslan, si basa sulla somministrazione di profumi che avevano preso d'assalto l'aula nella speranza di trovarsi dinanzi ad un'incarnazione in gonnella del mito faustiano.

Cordiale, ricca di comunicativa, essenziale nell'esposizione, pronunciata in perfetto francese, la professore Aslan ha soddisfatto i primi ed ha mandato malamente deluse le speranze dei secondi. Non sono state maga o una moderna stregone — è stato il senso della sua relazione — che con un prodotto di alchimia si propone di cancellare il lavoro del tempo: trasformare una vecchia grinzosa in una fiorente fanciulla, o restituire la forza dei 20 anni ad un ottuogenario cadente. Uno può semplicemente un metodo il quale si studia di lenire i mali derivanti dalla vecchiaia, di ritardare il processo di distacco fisico e di rendere meno prodiga di acciacchi la senilità.

La relazione, che è durata un'ora e mezza e stata accompagnata da un ricco materiale illustrativo, ha detto ciò che gli specialisti già in parte conoscevano. L'uso della procacciata è un anestetico usato finora ampiamente in chirurgia » insieme cog la somministrazione di determinate vitamine, può favorire volentieri influire nell'ir-

reversibile processo dell'invecchiamento, rallentandone i fenomeni diistrofici, mitigando l'insorgenza di morbi tipicamente senili e, a volte, persino migliorando l'aspetto generale del paziente, fino a far spuntare qualche capello nero su un cranio da decennio canuto.

Il meccanismo d'azione della procacciata, genericamente riportabile all'attività di uno dei prodotti di scissione dell'organismo, il acido paraminobenzoico, non è stato ancora nitidamente chiarito, ma già la signora Aslan ha potuto oggi riferire che essa riguarda soprattutto le cellule nervose, attraverso una serie di processi che sarebbero troppo lungo e faticoso riferire.

L'analisi di questa azione, condotta sotto la guida della signora Aslan, si basa sulla somministrazione di profumi che avevano preso d'assalto l'aula nella speranza di trovarsi dinanzi ad un'incarnazione in gonnella del mito faustiano.

PARIGI, 8. — Venti pericolosi detenuti sono evasiti dal penitenziario di Ivey Bluff dopo aver sofferto di guardie ed essere impotessi di numerose armi da fuoco.

Le polizie della Carolina del Nord e degli stati adiacenti sono state messe immediatamente in allarme. I detenuti, definiti tutti molto pericolosi, sono armati di mitra, fucili e pistole: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si sono lasciati convincere, mentre una scommessa di altri.

Le guardie legate e imbavagliate sono state scoperte. L'azione è stata iniziata da un detenuto che si trovava nella cella di rigore. Quando si sono precipitati verso di lui, gli occupanti delle quattro cellule, gli occupanti della cella, egli ha aperto numerosi colpi di fucile e pistola: di dormitori per fare opera di persuasione. Alcuni si